

È LA LOTTA E NON LA FORTUNA CHE TI CAMBIA LA VITA!



Siamo alcuni attivisti di Pavia. Abbiamo formato il Collettivo Senza Slot perché pensiamo che il gioco d'azzardo e in particolare le macchinette mangiasoldi siano uno strumento di oppressione ai danni della classe lavoratrice e dei ceti medio bassi. Il gioco d'azzardo liberalizzato è uno strumento del capitalismo per fare profitto sulle spalle della povera gente. Lavoratori, disoccupati, precari, studenti e pensionati si impoveriscono ancora di più giocandosi il loro scarso reddito alle slot machine e una cupola di ricchi fa profitti da favola.

Abbiamo iniziato creando il sito SenzaSlot.it che contiene una mappa dei bar senza macchinette e invitando a prendere il caffè solo dove non ci sono le slot machine. Ce ne hanno segnalati già più di 1250! Ma quello era solo l'inizio, ci siamo subito messi al lavoro per costruire la manifestazione popolare del 18 maggio.

Abbiamo delle idee molto precise su questo tema e non vogliamo limitarci a lamentarci o proporre soluzioni farlocche come quelle che stanno avanzando i politici degli stessi partiti che hanno creato il problema. Il decreto Bersani è quello che ha aperto la diga del gioco d'azzardo liberalizzato, ma anche Berlusconi ci ha messo del suo. Dall'inizio della crisi economica, poi, la preoccupazione dei governi politici o tecnici è sempre stata quella di estendere il gioco d'azzardo come fonte di entrate per le casse pubbliche.

Secondo noi non esiste una soluzione basata sul libero mercato più o meno regolamentato (alzare le tasse, bloccare l'accesso dei minorenni al gioco, controllare la distanza delle sale slot dalle scuole... sono tutti palliativi che non risolvono il problema). Finché esiste un blocco di potere capitalista, composto dalle mafie e dalla cupola dei concessionari e dei gestori del gioco (Assotrattenimento Confindustria), che vive gonfiando la bolla speculativa del gioco d'azzardo (legale e/o clandestino), regolamentare non servirà a nulla.

Non si può ammaestrare una tigre per convincerla a diventare vegetariana!

Per questo motivo noi rifiutiamo tutte le ipocrisie, come quella della giunta di Pavia che si spaccia per "no slot" ma in realtà non vuole fare niente di concreto. Basta pensare che nei banchi della maggioranza in consiglio comunale che sostiene Cattaneo siede un consigliere esperto di slot, Giovanni Demaria, che ha un evidente conflitto d'interessi visto che è un dirigente della Royal Games! La 'ndrangheta (clan Valle-Lampada a Vigevano) ha iniziato la sua penetrazione nella nostra provincia proprio gestendo i videopoker truccati. Il fatto che la politica di Pavia sia stata al centro dell'attenzione anche per i suoi rapporti con la 'ndrangheta non è significativo?

Non siamo liberisti ma non siamo neppure proibizionisti, perché sappiamo che il proibizionismo favorisce le bische clandestine della mafia. Come per le droghe, esiste una terza possibilità e cioè la LEGALIZZAZIONE CONTROLLATA. Facciamo una proposta articolata ma netta:

1. Mettere al bando tutte le occasioni di lucro privato sul gioco d'azzardo liberalizzato, a partire dalla cacciata delle macchinette da bar e altri locali pubblici ad accesso libero. Questo implica naturalmente il ritiro delle concessioni ai privati, sferrando un colpo durissimo alla potente lobby delle macchinette.

2. Riformare radicalmente il gioco d'azzardo sotto controllo statale, inclusi Gratta e Vinci, Superenalotto e simili, intervenendo in modo che non siano più fonte di guadagno per le casse statali. Il consumo di azzardo non deve essere favorito dallo Stato con vergognose campagne propagandistiche ("Ti piace vincere facile?" ecc.). Rompere la dipendenza delle casse statali dal gioco d'azzardo è necessario quanto rompere la dipendenza dei singoli individui dalle macchinette.

3. Trasformare le sale slot private in sale slot statali (chiudendone contestualmente la maggior parte). In questi "casinò pubblici" dovrebbero essere collocate macchinette particolari, molto lente e con un pay-out prossimo al 100% in modo da attuare politiche di riduzione del danno. L'erogazione del gioco d'azzardo sarebbe fortemente controllata e non avrebbe le caratteristiche di "trappola" che ha oggi (luci soffuse, superalcolici gratuiti, rumori frastornanti, "sospensione dello scorrere del tempo"). Le sale slot pubbliche non avrebbero fini di lucro e lavorerebbero in stretta connessione con il servizio sanitario nazionale con l'obiettivo di portare i giocatori patologici fuori dal tunnel.

Inoltre, la lotta contro il gioco d'azzardo per noi è anche una lotta culturale anticapitalista: ai giovani e ai lavoratori diciamo che per cambiare la propria vita non devono sperare in un colpo di fortuna che li riempia di soldi, scimmiettando quello che fanno i ricchi quando giocano in Borsa. **Per cambiare la propria vita bisogna lottare!**

Se vuoi aiutarci, visita il nostro sito: www.senzaslot.it, scrivici a info@senzaslot.it e seguici su Facebook e su Twitter!



**Nuovo Cinema
PALAZZO**

Le nostre rivendicazioni sono condivise e sostenute dai compagni del **Nuovo Cinema Palazzo** di Roma, uno spazio occupato due anni fa da residenti, artisti, studenti e lavoratori contro il progetto di apertura di un casinò nel quartiere popolare di S.Lorenzo.